

## AFRICA IN MOVIMENTO / AFRICA ON THE MOVE

MACERATA 17 -20/09/2014

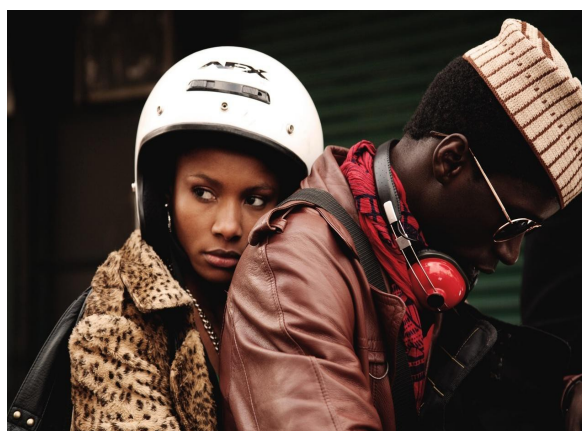
**TITOLO: AFROPOLITANI NEL CINEMA AFRICANO**

**AUTRICE: VANESSA LANARI,**

**ABSTRACT:** Per lo più provenienti dall’Africa e emigrati da giovanissimi per motivi di studio o di lavoro delle famiglie, gli “afropolitani” del cinema africano – definizione sulla quale torneremo in dettaglio nel nostro studio – sono cresciuti e hanno vissuto in diverse città del mondo, in alcuni casi si sono stabilizzati nelle grandi metropoli europee o statunitensi, mentre in altri, dopo anni di formazione nelle scuole di cinema in Occidente, hanno fatto ritorno in Africa per realizzare i propri film. Quali sono le caratteristiche dei registi del cinema *afropolitano*, ma soprattutto qual è il risultato di tanti intrecci e contaminazioni a livello cinematografico? Che cosa li differenzia rispetto alla generazione di cineasti precedenti, che già molto spesso aveva potuto effettuare un percorso di studi, formazione e vita all’estero, vivendo e traducendo nelle loro pellicole le singolarità dei percorsi nella diaspora?

Attraverso l’analisi di alcuni film e del vissuto dei loro registi, non si individuano necessariamente temi e linee affini – anche se il viaggio migratorio e la difficoltà di giostrarsi tra più culture, rappresenta spesso uno sfondo comune da cui attingere – emerge però nel cinema afropolitano un’esigenza di sperimentare nuove modalità di espressione e generi e di essere meno sottomessi, sia politicamente che culturalmente, alle “costrizioni” degli autori della generazione precedente. La nuova ondata di registi afropolitani, che ha avuto l’opportunità di viaggiare, crescere a cavallo di molteplici culture e lingue, e studiare cinema presso le più rinomate università di Los Angeles, Parigi o Ouagadougou, si muove lungo i binari di una cultura cinematografica nuova, accoglie apporti esterni e interni e sperimenta accostamenti, commistioni e prestiti tra i vari generi cinematografici, rientrando perfettamente nella categoria di autori e giovani intellettuali africani, definita da Paola Splendore, che si muovono nella “ricerca di un sé nel mondo globale e disaggregante della grande metropoli” . Molti cineasti di questo studio, come Andrew Dosunmu, Cédric Ido, Dyane Gaye e Wanuri Kahiu, ne sono l’esempio più evidente.

**PROFILO ACCADEMICO:** A graduate in Modern Languages and Literatures in Bologna, she also has a Master in Cultural Mediation and Meeting Policies in a Migratory Context in Rome (University Roma Tre). Worked with the magazine *Africultures*, the film festival of Verona, lettera27 foundation and numerous magazines and platforms on African cinema, in Italy. Editor of *Camera Africa*, *Classici, noir e Nollywood* e *la nuova generazione del cinema delle Afriche*, alongside Verona’s Festival of African Cinema, which she became the artistic co-director of in 2013.



*Restless city* di Andrew Dosunmu